Campania/120/2019/COMP

REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER LA CAMPANIA

composta dai Magistrati:

Fulvio Maria Longavita	Presidente
Rossella Cassaneti	Consigliere
Alessandro Forlani	Consigliere
Francesco Sucameli	Primo Referendario (relatore)
Emanuele Scatola	Primo Referendario

nella camera di consiglio del 27 maggio 2019

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 21 marzo 1953, n. 161;

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14/2000 del 16 giugno 2000, che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL);

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 ed in particolare l'art. 3, commi 4 e 12;

VISTI gli artt. art. 20, comma 1 e 24, comma 1, art. 5, comma 4, D.lgs. n. 175/2016;

VISTA l'Ordinanza n. 39/2019 con la quale il Presidente ha deferito all'ordine del giorno la trattazione dell'indagine sullo stato di attuazione dei piani di razionalizzazione degli organismi partecipati della Regione Campania;

VISTA la relazione di deferimento del magistrato istruttore Francesco Sucameli;

SENTITI in adunanza pubblica, celebrata il 6 maggio 2019, i rappresentanti della Regione Campania;

VISTE le memorie del soggetto controllato;

UDITO il relatore, dott. Francesco Sucameli;

APPROVA

con modifiche

la relazione riguardante il "Referto sull'attuazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate della Regione Campania".

La suddetta relazione forma parte integrante della presente pronuncia, che sarà trasmessa alla Regione Campania.

Il Relatore
Francesco Sucameli

Il Presidente
Fulvio M. Longavita

Depositata in Segreteria il

31 maggio 2019

Il Direttore della Segreteria
Mauro Grimaldi

CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo per la Campania

Referto sull'attuazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate della Regione Campania
(art. 20, comma 1, art. 24, comma 1, art. 5, comma 4, D.lgs. n. 175/2016)

Relatore ed estensore: Primo referendario Francesco Sucameli

1. La natura collaborativa del controllo sull'attuazione del piano di razionalizzazione. Come è noto, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, a partire dalla legge di stabilità del 2015 (L. n. 190/2014, art. 1, comma 611 e ss.) gli enti territoriali hanno dovuto avviare un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse già a partire dal 31/12/2015, tramite un apposita pianificazione e programmazione (piano di revisione straordinaria, PSR).

In scia a tale riforma, il Testo unico delle società partecipate (D.lgs. n. 175/2016, di seguito TUSP), ha confermato l'istituto, mettendolo a sistema, nell'ambito di un ciclo continuo di verifica della sua attuazione. Segnatamente:

- ai sensi dell'art. 24, comma 2, nel ribadire criteri, soggetti e forme del piano di razionalizzazione, si è stabilito che doveva essere effettuata una nuova revisione straordinaria, provvedendo all'aggiornamento della precedente alla data del 30 settembre 2017. Segnatamente: "Per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, il provvedimento di cui al comma 1 costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 dello stesso articolo, fermi restando i termini ivi previsti";
- ai sensi dell'art. 20, le stesse amministrazioni, per le stesse società, provvedono ad effettuare un aggiornamento periodico del piano (annualmente), sulla base degli stessi criteri (piano di razionalizzazione ordinaria);

Sezione regionale di controllo per la Campania - Via A.F.Acton, 35 80133 Napoli - Italia | Tel. 0812523699|
e-mail: sezione.controllo.campania@corteconti.it; pec.campania.controllo@corteconticert.it;

- infine, ai sensi dell'art. 20, comma 4, "entro il 31 dicembre dell'anno successivo", con norma che appare riferibile sia al PRS che al PRP, deve redigere ed approvare una relazione sui risultati dell'attuazione. Segnatamente, ai sensi dell'art. 20 comma 4 TUSP, «In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano [straordinario e ordinario], evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4».

Per tutte le tre fasi della razionalizzazione, è previsto che tali documenti siano inviati alla Corte dei conti, a fini conoscitivi" (art. 5, comma 4, costantemente richiamato dagli artt. 20 e 24 TUSP), non quindi per l'esercizio diretto di un controllo di legittimità-regolarità, ma per l'esercizio delle funzioni di referto collaborativo (art. 7, comma 7, L. n. 231/2003; art. 3, comma 4, della L. n. 20/1994).

Tuttavia, tale controllo si innesca indirettamente nell'ambito di poteri e doveri nonché di cognizioni che sono di responsabilità dello stesso ente territoriale e, per quanto concerne la Corte dei conti, per l'esercizio della sua giurisdizione di bilancio, nella forma del controllo (di legittimità-regolarità) e del processo, fornendo elementi istruttori per la valutazione degli equilibri di bilancio.

1.1. Quanto agli effetti di leggi connessi all'azione attuativa dei piani, si rammenta che il piano di razionalizzazione è un "atto ricognitivo" che presuppone non solo una fase formale di accertamento dell'interesse (che deve essere inerente alle funzioni istituzionali e, se strumentale, "strettamente necessario", cfr. art. 4 TUSP e verificare le condizioni di efficienza della spesa desumibile dai criteri di razionalizzazione *ex lege*, cfr. art. 20, comma 2 TUSP), ma anche di dispiegamento di tale interesse ai sensi di legge (interesse, infatti, che non è una relazione astratta, ma una relazione concreta tra un soggetto e beni della vita, che deve risultare dalla relazione sull'attuazione del piano).

Per tale ragione, in assenza della fase attuativa, l'atto ricognitivo risulta privo di contenuto effettivo, con le conseguenze automatiche previste dalla legge e, segnatamente, dall'art. 24 comma 5 TUSP. In quest'ottica la relazione sui risultati e l'atto di ricognizione periodica – ex art. 20 TUSP – mirano a verificare che il PSR, che è la base programmatica e attuativa di base, corrisponda a misure e interessi sostanziali, in assenza delle quali scatta il **meccanismo previsto dall'art. 24, comma 5 TUSP**.

Il monitoraggio sulla sussistenza delle condizioni di legge citate è quindi rimessa al dovere di buona amministrazione dell'ente territoriale, che individua, con la programmazione il

Sezione regionale di controllo per la Campania - Via A.F.Acton, 35 80133 Napoli - Italia | Tel. 0812523699|
e-mail: sezione.controllo.campania@corteconti.it; pec.campania.controllo@corteconticert.it;

parametro concreto dell'interesse ed è tenuto a verificare a valle la permanenza dello stesso, eventualmente programmando azioni suppletive o sostitutive.

1.2 La disciplina del TUSP introduce diverse regole normative sull'organizzazione delle società a partecipazione pubblica, il cui rispetto, per la defluenza sui bilanci degli enti *dominus*, rientra nell'abito dei controlli di legittimità/regolarità.

Il controllo che segue, peraltro, non ha riguardato l'osservanza di singole regole normative, ma la complessa attività svolta dalla Regione Campania, parametrata allo standard "di fatto" costituito dallo stesso piano di razionalizzazione (e alle sue modifiche) adottato nel corso del tempo, alla stregua delle "varie" misure di razionalizzazione possibili, in presenza dei presupposti legge, alternativamente ed in aggiunta alle misure di alienazione, fusione, soppressione (cfr. la congiunzione "anche" nell'art. 20, comma 1 TUSP).

Il parametro di valutazione è quindi costituito dallo stesso disegno organizzativo tracciato dalla Regione Campania e dai principi di efficienza, efficacia ed economicità declinato alla luce delle *best practices* dell'economia aziendale che devono orientare la discrezionalità amministrativa della Regione medesima. Nella misura in cui le scelte possano tracimare in violazione del principio di proporzionalità o in un impatto diretto sul bilancio, le risultanze che di seguito si espongono verranno introiettate come mero materiale istruttorio di questa Sezione nell'ambito dei futuri controlli di legittimità-regolarità, con tutte le garanzie di legge.

Analogamente vale per la rilevanza dei fatti di seguito esposti ai fini delle eventuali altre funzioni requirenti di questa Magistratura.

2. L'istruttoria. Tanto precisato, dal punto di vista istruttorio e del contraddittorio si riporta quanto segue. La Regione ha qui comunicato:

A) rispettivamente, con note prot. C.d.c. n. 4750 del 11 novembre 2015 (prot. regionale n. 18643 del 10/11/2015) e n. 5732 del 27 ottobre 2017 (prot. regionale n. 28027 del 25/10/2017), il piano straordinario di razionalizzazione delle società partecipate (PRS), ai sensi:

- dell'art. 1, comma 611 e ss., della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Tale piano è stato approvato con il Decreto del Presidente della Giunta n. 221 del 04/11/2015 e poi approvato dalla Giunta (PSR);
- dell'art. 24 del TUSP. Tale aggiornamento è stato approvato con il Decreto del Presidente Giunta n. 274 del 29/09/2017 e poi approvato dalla Giunta;

B) con nota prot. C.d.c. n. 275 del 18 gennaio 2019 (prot. regionale 1097 del 17/01/2019), il piano di revisione ordinaria (PRO). La nota reca il DPGRC n. 204/2018 dello scorso 31 dicembre, con il quale la Regione ha provveduto ad adempiere agli obblighi di legge.

Sezione regionale di controllo per la Campania - Via A.F.Acton, 35 80133 Napoli - Italia | Tel. 0812523699|
e-mail: sezione.controllo.campania@corteconti.it; pec.campania.controllo@corteconticert.it;

Le conclusioni istruttorie dell'indagine sono state comunicate alla Regione con ordinanza n. 22/2017, e a seguito del deferimento all'esame collegiale della Sezione.

La Regione medesima è stata convocata in adunanza pubblica il 6 maggio 2019 e ha fornito informazioni supplementari con la memoria prot. C.d.c. n. 3232 del 3 maggio 2019, nella quale ha concluso come segue: «*Nella consapevolezza del sostanziale rilievo delle prescrizioni del TUSP per conseguire razionalità nell'assetto del portafoglio societario ed equilibrio economico-finanziario strutturale nella gestione delle singole realtà – oltre che per l'effetto di potenziali importanti ricadute differite sulla finanza e sul bilancio regionale – l'Ufficio è impegnato per accrescere la tempestività dell'azione di controllo per la proposizione delle conseguenti misure correttive*».

3. Il piano di razionalizzazione. Come è noto, il PRS della Regione Campania prevedeva che al termine del processo, di circa 4 anni (2019), le società presenti nell'assetto finale fossero:

- per l'area sviluppo economico, Sviluppo Campania come holding ed eventualmente Mostra d'Oltremare per il Dipartimento;
- AIR ed EAV per l'area trasporti;
- per il polo sanitario Soresa,
- per il polo ambientale, la società risultante dalla fusione di CAS e SMA Campania;
- eventualmente Scabec per l'area culturale.

Di seguito si analizza lo sviluppo del piano usando il criterio della direzione regionale competente, sulla base delle risposte alla nota istruttoria prot. C.c. n. 286 del 18 gennaio 2019, cui l'Amministrazione ha risposto con nota prot. C.c. n. 617 del 4 febbraio 2019.

3. Dipartimento Salute e risorse naturali. Prevista Fusione Campania Ambiente e Servizi spa (CAS) con SMA Campania nel settore ambiente e ruolo di SORESA nel settore Sanitario. L'esame del piano è stato articolato analizzando, separatamente, il polo ambientale e quello della salute

Totalitarie	%	Polo	Scenario
ASTIR spa fallita	100	Ambiente	-
Campania Ambiente e Servizi spa (CAS)	100	Ambiente	Fusione con SMA Campania
SMA Campania spa	100	Ambiente	Fusione con CAS
Soresa spa	100	Sanità	mantenere

Sezione regionale di controllo per la Campania - Via A.F.Acton, 35 80133 Napoli - Italia | Tel. 0812523699|
e-mail: sezione.controllo.campania@corteconti.it; pec.campania.controllo@corteconticert.it;

maggioritarie	%	Polo	Scenario
Conflomer scpa	51	Ambiente	dismettere

Minoritarie	%	Polo	Scenario
> PTA (Polo tecnologico dell'ambiente) scpa	*2,99*	*Ambiente*	*dismettere*
CAAN scpa	3,33	Ambiente	dismettere

Al termine della razionalizzazione dovrebbero sopravvivere solo una società per il polo ambientale, nonché la SORESA per il polo sanitario.

Nel corso del 2018 la società CAAN (Centro Agro Alimentare di Napoli), in crisi, ha chiesto di accedere alla procedura di concordato in continuità con la ragionevole aspettativa di potere tornare *in bonis*. In alternativa alla cessione di una partecipazione di incerto realizzo o di recedere non percependo rimborso della quota, dato il valore del patrimonio netto, si è valutato come preferibile attendere la pronuncia del Tribunale sulla proposta di concordato e di attivare le procedure per la cessione della quota di minoranza detenuta, confidando di potere realizzare al meglio il valore di cessione della partecipazione.

3.1. Il polo ambientale. Le società riconducibili al c.d. "polo ambientale" assorbono, con oltre mille unità lavorative, il maggior numero di occupati dopo il Polo trasporti. Le due società svolgono entrambe funzioni in materia ambientale e segnatamente:

- prevenzione e risoluzione delle criticità ambientali del territorio regionale (messa in sicurezza del territorio, riqualificazione ambientale, censimento e localizzazione di siti oggetto di abbandono di rifiuti). In questo CAS e SMA si sovrappongono, poiché SMA, in quanto, rispetto al territorio regionale provvede in termini di: difesa del territorio boschivo, mitigazione dei rischi naturali, sviluppo di sistemi di monitoraggio del territorio in chiave di prevenzione dei rischi naturali, nonché di prevenzione ambientale.

CAS peraltro svolge anche:

- manutenzione del patrimonio immobiliare della regione, degli enti regionali e del servizio sanitario regionale,
- servizi strumentali per gli enti predetti.

Entrambe le società, quindi, pur con diverse specializzazioni, svolgono servizi di interesse generale in materia ambientale. La Regione affida loro importanti interventi che spaziano dalla bonifica di siti al loro recupero ambientale, dalla difesa del territorio alla protezione civile (anti-

Sezione regionale di controllo per la Campania - Via A.F.Acton, 35 80133 Napoli - Italia | Tel. 0812523699|
e-mail: sezione.controllo.campania@corteconti.it; pec.campania.controllo@corteconticert.it;

incendio boschivo, sistemazione idraulico - forestale, messa in sicurezza). Attività che per complementarietà e compatibilità presentano rilevanti sinergie e la cui gestione unitaria potrebbe favorire un miglioramento dei servizi erogati, conseguimento di risparmi di spesa e migliore utilizzo delle risorse strumentali.

Il primo fattore di squilibrio su entrambe è l'eccedenza dei costi per il personale. Il PRS riferisce la necessità del contenimento dei costi di funzionamento, tuttavia rigidi, a causa della consistenza numerica del personale. Il miglioramento dell'equilibrio economico, dunque, non si concilia con la dinamica dei ricavi e del ciclo finanziario.

In questa prospettiva unitaria, come intervento prioritario di razionalizzazione, era stato deliberato la fusione per incorporazione di SMA in CAS.

La razionalizzazione quindi avrebbe dovuto articolarsi in:

a) approvazione di piani di risanamento ex art. 14 TUSP;

b) attuazione del risanamento;

c) fusione per incorporazione.

I piani ex art. 14 avrebbero dovuto puntare:

a) alla riduzione dei costi di funzionamento ed in particolare a quelli per il personale;

b) al miglioramento dei ricavi.

Gli interventi di ristrutturazione, nell'ambito di piani ex art. 14 TUSP, avrebbero dovuto interessare il triennio 2017-2019. Gli effetti si sarebbero dovuti manifestare nel 2018. Il risparmio atteso sui costi di gestione derivante dall'applicazione delle misure di contenimento, su SMA, è stimabile in circa 2 milioni di euro l'anno, mentre su CAS era stimabile un risparmio medio di 1,2 milioni (per pensionamento ordinario 485 mila euro, esodo incentivato da pensionamento circa 180 mila euro l'anno; dal ricorso alla NASPI, risparmio medio di circa 538 mila euro l'anno). Una volta assicurato il riequilibrio societario si sarebbe dovuto procedere con l'operazione di fusione.

L'operazione di conglomerazione societaria sarebbe dovuta iniziare nei primi mesi del 2016 e realizzarsi entro il 2019, in coerenza con i tempi amministrativi e autorizzativi delle attività a valere sul nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei (ciclo 2014-2020), passando da una previa fase di razionalizzazione dei costi nelle due strutture.

La Sezione rileva che né la fusione né la (previa) razionalizzazione dei costi appaiono essere state implementate come da previsione, scontando un forte ritardo, con una sostanziale inattuazione delle misure.

Sezione regionale di controllo per la Campania - Via A.F.Acton, 35 80133 Napoli - Italia | Tel. 0812523699|
e-mail: sezione.controllo.campania@corteconti.it; pec.campania.controllo@corteconticert.it;

La Regione con nota prot. C.d.c. n. 3232 del 3 maggio 2019 ha in proposito riconosciuto ed osservato: «*le operazioni di razionalizzazione e riordino inerenti al cd. polo ambientale non può che darsi atto del ritardo che si registra. Le previsioni hanno scontato un confronto con la realtà che, nel caso di specie, è di particolare complessità attesa la numerosità del personale coinvolto, le differenze di inquadramento contrattuale e la conflittualità sociale, la programmazione di attività le cui variabili risentono dell'interazione con altri interlocutori istituzionali. Non ultimo, i processi di unificazione aziendale interessano anche la cd. parte soft delle organizzazioni, dovendo pervenire a una omogeneità della cultura aziendale che diversamente finirebbe per nuocere al processo complessivo. La periodica pianificazione delle azioni afferenti al sistema delle partecipazioni regionali, regolata dal TUSP, sconta inevitabilmente gli effetti delle suddette dinamiche*».

3.1.1. SMA Campania S.p.a. (Sistemi per la Meteorologia le l'Ambiente Campania).

La SMA Campania ha accumulato pesanti perdite negli ultimi anni (dati da aggiornamento revisione straordinaria).

Oltre alla rigidità ed onerosità dei costi per il personale, sul versante dei ricavi, si riferisce che SMA Campania ha vissuto criticità di carattere finanziario e patrimoniale collegate a crediti riconosciuti in ritardo verso la Regione.

Tale situazione ha prodotto effetti negativi sul bilancio 2013 ed ha richiesto un intervento di rafforzamento patrimoniale.

Le cause di tale crisi di bilancio sono da ascriversi, in particolare, al **mancato riconoscimento di crediti da parte degli uffici regionali per attività commissionate e svolte dalla società**. Tale aspetto è stato al centro di diversi incontri tecnici svolti tra i rappresentati della società e degli uffici regionali competenti.

A causa del mancato riconoscimento dei crediti, da parte della Regione, la società è andata in crisi. Tuttavia, la Regione medesima, ha quasi subito provveduto a ripatrimonializzare la società medesima, ai sensi dell'articolo 1, comma 31, della L.R. n. 16/2014.

L'intervento prevedeva **una patrimonializzazione per € 6.300.000** da conferire parte in denaro e parte in beni immobili. L**a minore valutazione dei beni immobili da parte del perito incaricato dalla società ai sensi dell'art. 2343 c.c**. rispetto a quella contenuta nella delibera n. 523 del 10/11/2014 di individuazione del cespite ha determinato un rallentamento nel processo di definizione e presentazione dei progetti di bilancio, inducendo a

Sezione regionale di controllo per la Campania - Via A.F.Acton, 35 80133 Napoli - Italia | Tel. 0812523699|
e-mail: sezione.controllo.campania@corteconti.it; pec.campania.controllo@corteconticert.it;

chiedere una valutazione conclusiva dell'immobile infine, redatta nel 2018 da un esperto nominato dal Tribunale di Napoli.

È tra l'altro evidente che si tratta di una ri-patrimonializzazione che non risolve nella sostanza i problemi di equilibrio dell'ente, in quanto mira a "coprire" una situazione di squilibrio finanziario con immobili, dal valore di discussa valutazione, che confluiscono nello Stato patrimoniale senza risolvere il problema di *solvency* sottostante.

Si tratta infatti di una crisi innanzi tutto finanziaria che si è tradotta in un problema di equilibrio patrimoniale. In pratica, la patrimonializzazione, in termini strettamente contabili, risolve un problema quantitativo, ma non qualitativo, procrastinando nel tempo un problema di liquidità che il nuovo patrimonio non è in grado di risolvere, crisi che ha base nella patologia dei rapporti con l'*ente dominus*.

La società, infatti ed inoltre, per effetto della crisi finanziaria innestata dalla patologia del rapporto con la Regione, non approva il bilancio dal 2012 (ultimo bilancio approvato). Prima a causa del contenzioso, poi per il dubbio valore della ripatrimonializzazione.

Parallelamente alla operazione di ri-patrimonializzazione, la Regione ha mutato gli assetti della *governance*, provvedendo a nominare un **Amministratore unico**.

La decisione è stata assunta a seguito del coinvolgimento delle società in alcune inchieste giudiziarie, che hanno portato la Regione ad optare per l'organo di amministrazione monocratico. Il nuovo management si è trovato fin da subito a dover affrontare la problematica inerente alla predisposizione dei progetti di bilancio per le annualità dal 2013 al 2016, causando a loro volta un ritardo nella presentazione del progetto di bilancio 2017. D'intesa con il Collegio Sindacale e l'organo di amministrazione è stato definito un percorso a tappe per la predisposizione dei progetti bilanci dal 2013 al 2017.

Nella seconda metà dell'esercizio 2018 il nuovo management ha **presentato i progetti di bilancio dal 2013 al 2017**.

Parallelamente, attesa la deficitarietà strutturale, specie sul piano finanziario, ed in ragione delle perdite accumulate, si è reso indispensabile predisporre:

- un **Piano di ristrutturazione ai sensi dell'art. 14, comma 4, TUSP (DGR n. 738 del 13/11/2018)**, la cui adozione, però, è avvenuta con notevole ritardo rispetto ai tempi che erano preventivati dal PRS.
- procedere con gli interventi di ricapitalizzazione a suo tempo programmati, avvenuti con la recente L.R. n. 60 del 29/12/2018.

Nel merito, la Sezione annota che:

Sezione regionale di controllo per la Campania - Via A.F.Acton, 35 80133 Napoli - Italia | Tel. 0812523699|
e-mail: sezione.controllo.campania@corteconti.it; pec.campania.controllo@corteconticert.it;

- ***medio tempore*** **si è registrato l'aumento della numerosità del personale della partecipata, contrariamente agli indirizzi del PSR.** L'ente ha giustificato tale dato con l'aumento delle competenze. Segnatamente ha segnalato:
    - l'affidamento alla società, a far data dal 1/1/2016, della gestione dei depuratori di Napoli Ovest (Cuma), Acerra (Caivano), Napoli Nord (Orta di Atella), Area casertana (Marcianise) e Foce Regi Lagni (Villa Literno). L'affidamento dei depuratori è avvenuto a seguito di Delibera di Giunta n. 526 del 3/11/2015. Dalla medesima data è avvenuta l'immissione nell'organico aziendale del personale incaricato della gestione. La gestione temporanea degli impianti si è conclusa nel 2017 con l'individuazione dei soggetti affidatari.
    - nel luglio 2016 è stata trasferita la gestione dell'impianto di depurazione di Napoli Est, con il personale ivi addetto. La gestione temporanea dell'impianto dovrebbe concludersi nel luglio 2019, salvo eventuali proroghe connesse alla conclusione delle procedure di gara riguardanti la selezione del nuovo gestore;
- **che il piano di ristrutturazione, ancora da attuare, prevede il contenimento dei costi i cui effetti attesi sono**: i) un maggior controllo dei procedimenti aziendali al fine di migliorare la produttività e contenere i costi non direttamente rendicontabili sulle commesse (controllo di gestione); ii) forme di esodo incentivato; iii) ridefinizione degli accordi sindacali integrativi aziendali al fine di ridurne i relativi oneri contrattuali; iv) limitazione nel ricorso alle professionalità esterne. **Tali misure dovrebbero consentire il raggiungimento dell'equilibrio economico a partire dall'esercizio 2020** e il conseguimento dell'utile nell'anno successivo.

Con nota prot. n. 3232 del 03 maggio 2019, la Regione ha precisato che a suo avviso: «*Le azioni di rimessa* in bonis *della SMA Campania, discendenti dal piano di ristrutturazione, hanno nei fatti superato la criticità di sbilancio evidenziata nella relazione qui pervenuta. I progetti di bilancio, infine redatti, sono stati approvati dall'assemblea e la società è stata ricapitalizzata con adeguato apporto di finanza nel rispetto delle scelte del legislatore regionale*».

Cionondimeno, la Sezione evidenzia il ritardo nell'attuazione delle misure e la incongruità della previsione dei costi per il personale, in un'ottica di gruppo, nonché, la concentrazione sulla stessa società di importanti servizi di gestione (pur se giustificati in

Sezione regionale di controllo per la Campania - Via A.F.Acton, 35 80133 Napoli - Italia | Tel. 0812523699|
e-mail: sezione.controllo.campania@corteconti.it; pec.campania.controllo@corteconticert.it;

ragione di urgenza e di necessità ed *expertise*) in assenza della risoluzione concreta dei problemi di equilibrio economico-finanziario.

3.1.2. CAS S.p.a (Campania Ambiente e Servizi).

Per quanto riguarda la società **CAS** i dati che emergono dal PRS e dal PRO sono i seguenti:

RISULTATO D'ESERCIZIO CAS	
2017	-4. 995.070
2016	-5.677.943
2015	2.451,00
2014	-311.152,00
2013	-223.232,00
2012	-149.551,00
2011	

FATTURATO	
2015	13.346.733,00
2014	352.571,00
2013	511,00
FATTURATO MEDIO	4.566.605,00

Numero medio dipendenti	418 nel 2015→ 376 nel 2018
Numero amministratori	4
di cui nominati dall'Ente	4
Numero componenti organo di controllo	3
di cui nominati dall'Ente	3
Costo del personale	11.180.368,00
Compensi amministratori	134.000,00
Compensi componenti organo di controllo	45.000,00

La Sezione rileva anche in questo caso:

- la **mancata approvazione dei bilanci 2016 e 2017**;

- un forte ritardo nell'approvazione dei bilanci come nell'approvazione di **un Piano di ristrutturazione ex art. 14, comma 4, TUSP**, approvato con **DGR n. 24 del 31/01/2018.**

La prima patologia è stata giustificata con le incertezze derivate dalle censure di legittimità costituzionale mosse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento Politiche europee) alle norme del legislatore regionale che prevedono interventi di rafforzamento patrimoniale, necessari a ripristinare le condizioni di continuità aziendale (art. 1 comma 25 L.R. n. 10/2017 e art. 1 L.R. n. 23/2018).

Conseguentemente, anche l'attuazione del Piano di ristrutturazione ha subito una battuta d'arresto. Tale vicenda, infatti, ha finito con incidere sulla operatività societaria e reso non sistematici gli interventi di razionalizzazione, per l'incertezza arrecata alle fonti di finanziamento, determinando altresì, atteso il tempo intercorso, la necessità di valutare la permanenza delle condizioni di recupero dell'equilibrio economico illustrate nel Piano.

Le censure non hanno poi portato al ricorso di legittimità costituzionale dello Stato (notifica da parte della Presidenza del Consiglio dell'atto di rinuncia al ricorso, intervenuta in data 23/10/2018).

Sezione regionale di controllo per la Campania - Via A.F.Acton, 35 80133 Napoli - Italia | Tel. 0812523699|
e-mail: sezione.controllo.campania@corteconti.it; pec.campania.controllo@corteconticert.it;

L'iter attuativo del PRS e del PRO è stato così riavviato solo di recente.

La Regione con nota prot. C.d.c. n. 3232 del 3 maggio 2019 ha precisato che «*Per quanto* […] *Campania Ambiente e Servizi,* […] *l'aggiornamento delle misure di ristrutturazione contenute nel Piano approvato con delibera di Giunta 24/2018, a sua volta approvato con delibera n. 145 del 9/4/2019*» muove dalla convinzione che sussistano concreta possibilità di rimettere *in bonis* la società, di approvarne i bilanci e di dare attuazione al piano di risanamento da parte dell'assemblea.

3.2. Polo sanitario. Il PRS prevedeva altresì che, nel settore oltre alla società unica SMA-CAS (confluita per incorporazione in CAS), una seconda società, la **SoReSa spa,** avrebbe dovuto rimanere intestata al "Dipartimento Salute e risorse naturali".

Soresa è una società che è stata costituita, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. n. 28/2003, per consentire una gestione accentrata e razionale della spesa sanitaria (operazioni di consolidamento e risanamento della maturata debitoria del S.S.R. e per l'equilibrio di gestione corrente del debito della sanità).

Nel tempo, con successivi interventi di modifica e integrazione, il legislatore regionale ne ha ampliato **oggetto sociale e funzioni:**

(i) configurandola quale **centrale unica di acquisto**, titolare in via esclusiva delle funzioni di acquisto e fornitura dei beni, attrezzature sanitarie e servizi non sanitari delle ASL e delle AO;

(ii) delegandola, ai sensi dell'articolo 1269 del codice civile, come **centrale unica dei pagamenti** (CUP) delle ASL e delle AO per l'esercizio del servizio sanitario e dei debiti, regolarmente accertati;

(iii) attribuendole il **compito di assistere e supportare le ASL e le AO in materia di controllo di gestione e di pianificazione aziendale** nei settori tecnologico, informatico e logistico-gestionale, al fine di promuovere l'adozione di modelli aziendali, organizzativi e gestionali, anche su base sperimentale, orientati alla efficienza, alla competitività e alla efficacia nella erogazione delle prestazioni sanitarie e nel soddisfacimento dei livelli essenziali di assistenza.

(iv) da ultimo, l'articolo 1, comma 28, della L.R. n. 16/2014, ha **ampliato le funzioni di committenza ben oltre il perimetro sanitario**. Tale norma ha disposto l'integrale sostituzione del comma 15 dell'articolo 6 della L.R. n. 28/2003, riconoscendo alla società il **ruolo di generale "centrale di committenza/soggetto aggregatore" regionale (art. 9 del D.L. n.**

Sezione regionale di controllo per la Campania - Via A.F.Acton, 35 80133 Napoli - Italia | Tel. 0812523699|
e-mail: sezione.controllo.campania@corteconti.it; pec.campania.controllo@corteconticert.it;

89/2014 e correlate disposizioni del Codice dei contrati pubblici, D.lgs. n. 50/2016).

Si rammenta che, ai sensi 3, comma 1, lett. i) del D.lgs. n. 50/2016, la «centrale di committenza» è un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore che fornisce attività di centralizzazione delle committenze e, se del caso, attività di committenza ausiliarie.

Inoltre, per i **Comuni non capoluogo di provincia**, è previsto che essi possano fare ricorso a strutture aggregatrici, quale la centrale unica di committenza (CUC), così come previsto dall'art. 37, comma 4 D.lgs. n. 50/2016, per le acquisizioni di lavori, beni e servizi.

Cosicché SORESA aggiudica appalti pubblici o conclude accordi quadro di lavori, forniture o servizi destinati:

- alle ASL e AO,
- alle società partecipate in misura totalitaria dalla Regione Campania, ivi comprese quelle *in house*, ad eccezioni di EAV srl (trasporto su ferro e accessori) e di Sviluppo Campania S.p.A.,
- agli enti strumentali della regione, diversi da quelli del trasporto su ferro e su gomma,
- agli enti locali e alle altre pubbliche amministrazioni aventi sede nel medesimo territorio.

Per SORESA non sono state previste misure di razionalizzazione. La Sezione prende atto.

4. Dipartimento Programmazione e sviluppo economico. Mantenimento e razionalizzazione di Sviluppo Campania e opzione aperta su Mostra d'Oltremare.

Le società attuali facenti capo al Dipartimento sono 12 (di cui 4 dirette, 4 indirette di primo grado e 4 indirette di secondo grado). Lo scenario finale, a conclusione delle azioni di riordino tracciate nel PSR, definisce la presenza di 2 società:

- 1 diretta, ovvero Sviluppo Campania, e
- 1 indiretta, vale a dire SAPS.

A queste va aggiunta la partecipazione minoritaria in Mostra d'Oltremare qualora l'esito degli approfondimenti avesse dato esito positivo. Nell'aggiornamento del PSR la società è presente.

società	%	Polo	Scenario
Sviluppo Campania spa	100	Sviluppo	mantenere

Sezione regionale di controllo per la Campania - Via A.F.Acton, 35 80133 Napoli - Italia | Tel. 0812523699|
e-mail: sezione.controllo.campania@corteconti.it; pec.campania.controllo@corteconticert.it;

> BIOSTARNET scarl	*9,7*	*R&S*	*dismettere*
> EFI in liquidazione SPA	*100*	*Sviluppo*	*attuare LR 15/2013*
>> CEINGE scarl	*60*	*Sviluppo*	*trasformare in fondazione*
> SAPS srl	*100*	*Sviluppo*	*mantenere*
>> Campania Innovazione spa in liquidazione	*100*	*R&S e ICT*	*dismettere*
>> DigitCampania scarl in liquidazione	*100*	*ICT*	*dismettere*
>> TESS spa in liquidazione	*51,13*	*Sviluppo*	*dismettere*

Maggioritarie	**%**	**Polo**	**Scenario**
CITHEF scarl	98,31	Sviluppo	attuare LR 15/2013

Minoritarie	**%**	**Polo**	**Scenario**
ACN srl in liquidazione	25	Sviluppo	dismettere
Mostra d'Oltremare spa	20,68	Sviluppo	mantenere/dismettere
> Palazzo Canino srl	20	Sviluppo	dismettere

4.1. Sviluppo Campania (SC). Secondo il PSR, la società dovrebbe operare quale **holding di partecipazione**, assumendo un ruolo centrale nella gestione delle partecipazioni regionali, sia direttamente che tramite la società veicolo (SAPS srl).

Nel nuovo assetto la società *in house* "Sviluppo Campania" (SC) dovrebbe svolgere la funzione di "**soggetto attuatore" delle politiche regionali in materia di crescita economica, ricerca e innovazione e ICT**, come già previsto dalla L.R. n. 15/2013 ("disposizioni in materia di razionalizzazione delle società partecipate dalla regione Campania del polo sviluppo, ricerca e i.c.t"). Si tratta prevalentemente di **misure strumentali allo sviluppo economico programmate su fondi comunitari** (es. Piano di comunicazione FESR, Piano di comunicazione PSR, Marketing territoriale, Aree di crisi, Ricerca e sviluppo ICT).

Sviluppo Campania, inoltre, dovrebbe **replicare, nel suo settore, il modello CUC/CUP di SORESA**, creando una centrale di pagamento (con una tesoreria accentrata con intuibili benefici in termini di condizioni di accesso al credito e del relativo costo, nonché di gestione centralizzata della liquidità e della finanza di gruppo), nonché una centrale di committenza nel settore dello sviluppo e della ricerca.

Sezione regionale di controllo per la Campania - Via A.F.Acton, 35 80133 Napoli - Italia | Tel. 0812523699|
e-mail: sezione.controllo.campania@corteconti.it; pec.campania.controllo@corteconticert.it;

Contemporaneamente, le partecipazioni delle società da dismettere dovrebbero essere assorbite in SC, mentre le società non oggetto di fusione o di alienazione dovrebbero essere conferite alla società veicolo SAPS.

Tuttavia, Sviluppo Campania presenta problemi di equilibrio economico. Per tale ragione è stata oggetto delle misure di un piano di ristrutturazione ex art. 14 del D.lgs. n. 175/2016 (cfr. DGR n. 84 del 21 febbraio 2017). Il Piano di ristrutturazione copre il periodo 2017/2020 con riduzioni di costi per circa 10 mln annuali; gran parte degli interventi sono da realizzarsi nel 2017 e nel 2018: esso prevede un avanzo di gestione già a partire dal 2017, anche in riduzione nel 2020.

RISULTATO D'ESERCIZIO Svil. Campania	
2017	-244.167,00
2016	-1.812.647,00
2015	-2.184.739,00
2014	-421.106,00
2013	-335.269,00
2012	-846.809,00
2011	27.952,00

La generazione di perdite in via strutturale dipende da costi di funzionamento assai elevati (costi del personale e di altri costi operativi).

La società trae ricavi dalle attività affidatele dalle strutture regionali e che ineriscono all'oggetto sociale: in buona sostanza, la società ricava delle "fee" sulla attuazione dei programmi delegati a valere su fondi comunitari, "fee" che vengono fatturati sulla base degli stati di avanzamento di volta in volta rendicontati; le somme che riceve sono a rimborso del costo delle risorse impegnate secondo criteri definiti nelle convenzioni che, a loro volta, discendono dai regolamenti di attuazione dei fondi comunitari.

Oltre tali attività la società gestisce per la Regione alcuni fondi, di derivazione comunitaria o nazionale (es. Fondo Microcredito FSE, Fondo Regionale per le misure anticicliche, Fondo PMI Campane). Si tratta di fondi costituiti in forza di provvedimenti regionali, non attributi alla società a titolo di conferimento o di prestito, ma dati in gestione in virtù di convenzioni o provvedimenti; i proventi netti maturati sulle giacenze dei fondi stessi sono di pertinenza della Regione Campania.

Il ricavo della società è costituito:

Sezione regionale di controllo per la Campania - Via A.F.Acton, 35 80133 Napoli - Italia | Tel. 0812523699|
e-mail: sezione.controllo.campania@corteconti.it; pec.campania.controllo@corteconticert.it;

- **da commissioni (*fee*)** per la gestione dei fondi gestiti. Tali compensi sono **riconosciuti in base ai volumi finanziari e/o le quantità di pratiche trattate**, sulla base di apposite convenzioni o provvedimenti della Regione
- **da fitti attivi.** La società gestisce infatti tre complessi immobiliari di Salerno, Marcianise (Ce) e Pozzuoli (Na) presso cui sono ubicati gli "incubatori" d'impresa, con relativi impianti e attrezzature. Gli "incubatori" sono complessi immobiliari organizzati per rendere servizi principalmente alle imprese in start-up che si allocano al loro interno, al fine di agevolarne lo sviluppo. In tal caso il ricavo della società è costituito dai fitti attivi corrisposti dalle imprese e dagli erogatori dei servizi.

I costi più significativi che incidono sull'andamento economico negativo sono quelli di personale. Un'analisi condotta dalla società evidenzia il permanere di una quota di spese generali e di costo del personale, cui la società è obbligata per legge, che non trova possibilità di copertura sulla rendicontazione (es. costo del personale in malattia, spese per contenziosi, cause di lavoro e costo della gestione degli incubatori) e che rappresentano il principale ostacolo al riequilibrio strutturale del conto economico nella misura in cui il reddito societario è formato in gran parte se non unicamente da entrate su rendicontazione delle spese.

La società ha infatti difficolta a raggiungere un margine operativo lordo, a causa di spese non rendicontabili nella misura del 5% del valore dei costi di produzione.

La relazione di attuazione ed il successivo PRO evidenziano che al momento la trasformazione della società in holding regionale non è avvenuta.

Le partecipazioni indirette al momento sono quelle riportate nei documenti di razionalizzazione assunti dalla Regione, si tratta di partecipazioni detenute tramite la cd. società veicolo (Saps) e destinate a essere estinte al termine dei rispettivi processi in atto (es. liquidazione, concordati).

Tra le sue partecipazioni dirette rimane la sola minoritaria in BioStarnet di prossima liquidazione.

La società ha ceduto la propria partecipazione diretta in Ceinge i cui andamenti altalenanti di bilancio, a loro volta dipendenti dalla entità delle commesse che la consortile riceveva, finivano per incidere sulla formazione del conto economico in termini di svalutazione della partecipazione posseduta.

In origine, dunque, le partecipazioni delle società da dismettere avrebbero dovuto essere assorbite in SC, mentre le società non oggetto di fusione o di alienazione dovrebbero essere conferite alla società veicolo SAPS. La trasformazione definitiva di SC da società

Sezione regionale di controllo per la Campania - Via A.F.Acton, 35 80133 Napoli - Italia | Tel. 0812523699|
e-mail: sezione.controllo.campania@corteconti.it; pec.campania.controllo@corteconticert.it;

operativa in mere holding "resta come opzione prospettica di ulteriore razionalizzazione e semplificazione".

La Regione, quindi, ha dequotato la misura da obiettivo strategico a mera eventualità, puntando alla sola razionalizzazione dei costi, sul quale si riferisce di:

a) un rafforzamento del portafoglio commesse e una ricomposizione in favore di attività in grado di assicurare maggiore redditività. Segnatamente la società intende puntare sulla produzione dei servizi relativi:
    - alla gestione del cd. basket bond (effetto positivo atteso sul conto economico 2019 e 2020). Si tratta di misure per favorire il credito alle piccole e medie imprese campane,
    - alla cartolarizzazione di crediti di piccole e medie imprese campane assistite da garanzie,
    - la costituzione di una sezione speciale Campania del Fondo centrale di garanzia;
    - la costituzione di un Fondo finalizzato al rafforzamento della rete dei Confidi regionale con l'assegnazione di risorse a favore di Cooperative di garanzia e Consorzi fidi per la concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese.
b) riduzione dei costi del personale, mediante:
    - l'uscita di due dirigenti apicali;
    - una rivisitazione nell'allocazione del personale sulle commesse per ridurre la formazione di componenti di costo non rendicontabili;
    - l'approvazione di un diverso assetto organizzativo;
    - il blocco del turnover e degli incrementi retributivi, salvo quelli previsti dalla contrattazione collettiva nazionale;
    - la revoca di comandi e distacchi in entrata e in uscita onerosi per la società e non strettamente necessari;
    - l'avvio del confronto con le organizzazioni sindacali per l'informativa prevista dal CCNL di riferimento sul Piano di ristrutturazione e discutere di scatti di anzianità;
    - armonizzazione dei trattamenti economici della dotazione organica;
    - procedure di assessment del personale (nell'esercizio 2018 la società ha incaricato il Dipartimento di Economia dell'Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli di condurre l'assessment dei dipendenti della

Sezione regionale di controllo per la Campania - Via A.F.Acton, 35 80133 Napoli - Italia | Tel. 0812523699|
e-mail: sezione.controllo.campania@corteconti.it; pec.campania.controllo@corteconticert.it;

società. L'iniziativa è volta a una verifica delle competenze strumentale alla realizzazione delle varie misure di contenimento del costo contenute nel piano).

Secondo la Regione, dal bilancio 2017 si intuisce una inversione di tendenza. Rispetto all'esercizio precedente il 2017 segna un miglioramento sotto diversi profili: la perdita di esercizio risulta sensibilmente ridotta rispetto al 2016 (riduzione del 86%); i ricavi registrano una variazione in aumento (aumento di 27%); il cash-flow è cresciuto (aumento di 30%); l'incidenza del costo del personale sul valore della produzione pure si riduce (da 64,98% a 52,84%).

Nell'agosto scorso la società ha portato all'attenzione dei soci il budget 2018-2019-2020 che prevede un dimezzamento delle perdite nel 2018 ed il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio nel 2019.

La Sezione prende atto e vigilerà sui risultati e sulla sostenibilità del piano di ristrutturazione.

4.2. CITHEF scarl. La società risulta gestire il "fondo di garanzia per il rafforzamento patrimoniale e finanziario delle PMI della Campania" in base ad una convenzione che fissava al 2005 il termine per le attività di rilascio di nuove garanzie e nel 2015 il termine per le attività di gestione delle garanzie rilasciate a tutto il 2005.

Per tale ragione, il PSR aggiornato specifica che le attività sociali hanno carattere residuale e non sono strumentali al perseguimento delle finalità istituzionali della Regione; esso si sovrappone, con le funzioni di SC, come attuatore della L.R. 15/2013.

Della società veniva dunque programmata la liquidazione (DPGR 221/2015, PRS originario).

La partecipazione in Cithef è cessata in seguito ad accordo transattivo del luglio scorso in cui si è prevista la liquidazione della partecipazione al valore di sottoscrizione e la restituzione del Fondo di garanzia per il rafforzamento patrimoniale e finanziario delle PMI della Campania per la parte svincolata.

Il contenzioso, estinto con l'accordo transattivo, ha riguardato quattro cause:

- il prosieguo della gestione del fondo da parte della società, per le garanzie concesse e non ancora estinte (giudizio n. 25401/2016 RG);
- il comportamento tenuto dal Consiglio di amministrazione, che ha ostacolato l'esercizio dei diritti del socio Regione e ha operato per la sua esclusione dalla compagine societaria (ricorso ex art 2409 cc - procedimento n. 1507/2017 RG);

Sezione regionale di controllo per la Campania - Via A.F.Acton, 35 80133 Napoli - Italia | Tel. 0812523699|
e-mail: sezione.controllo.campania@corteconti.it; pec.campania.controllo@corteconticert.it;

- la richiesta di annullamento della DGR 530/2015 di presa d'atto del Piano di riordino delle partecipate regionali (ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, prat. n. 13/2016);
- l'iscrizione al Registro Imprese della delibera assembleare straordinaria di cessazione *ex lege* del socio pubblico (Tribunale di Napoli - Volontaria Giurisdizione n. 2624/2016); la delibera rimasta priva di effetti (decreto Trib. Na 2669/16).

L'esistenza di contrasti con i soci di minoranza e la posizione assunta dall'Organo di amministrazione aveva determinato una situazione di "stallo" che ha impedito il regolare funzionamento assembleare e la mancata presentazione dei progetti di bilancio per le annualità dal 2015 al 2017.

La Sezione prende atto.

4.3. Mostra d'Oltremare s.p.a. La Regione ha deliberato il mantenimento della partecipazione societaria (20,68%). Essa è partecipata altresì, ed in misura maggioritaria, dal comune di Napoli (66,30%).

La Società gestisce il patrimonio dell'ex ente autonomo Mostra d'Oltremare e attività fieristiche. Gli spazi della Mostra d'Oltremare sono, in chiave logistica e storica, il principale e più rilevante luogo fieristico del territorio regionale. La rilevanza architettonica del complesso ne fa un *asset* di pregio e in grado di promuovere le realtà produttive del territorio, oltre a qualificare l'area urbana di Napoli, compresa quella di Bagnoli.

La società produce dunque servizi strumentali agli enti partecipanti e allo svolgimento delle loro funzioni istituzionali (art. 4 comma 2, lett d e comma 7 TUSP) ed ha un fatturato medio di € 7.6 mln.

Essa tuttavia è in perdita strutturale, segnatamente in 4 esercizi su 5. Integra, cioè, uno dei casi di criticità ex art. 20, comma 2, lett. e TUSP. Essa registrava perdite anche nel 2012 e nel 2011 (rispettivamente -5.303.601,00 e -3.848.271,00)

Mostra d'Oltremare spa	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	-1.155.753	69.100	-2.374.094	-6.666.546	-4.458.589

Il nuovo statuto della Mostra d'Oltremare S.p.A., approvato dall'assemblea straordinaria nella seduta del 10.02.2017, all'art. 17 stabilisce che la società è retta da un amministratore unico o da un consiglio di amministrazione composto da tre membri, a fronte dei cinque componenti previsti nella versione previgente.

Sezione regionale di controllo per la Campania - Via A.F.Acton, 35 80133 Napoli - Italia | Tel. 0812523699|
e-mail: sezione.controllo.campania@corteconti.it; pec.campania.controllo@corteconticert.it;

L'assemblea, nella seduta del 16.06.2017, ha nominato il nuovo organo amministrativo, composto da tre componenti.

La Regione ha evidenziato che nel prendere atto della situazione di perdurante squilibrio, i soci hanno preso atto della necessità di azioni di risanamento e ristrutturazione volte al riequilibrio della gestione ed all'affermazione di un modello di business in grado di fungere da volano per lo sviluppo locale e regionale. La società registra progressi in termini di fatturato e di margine operativo lordo rispetto al recente passato.

Cosicché Mostra D'oltremare, nel 2017, ha adottato un piano industriale che prevede un risanamento in un arco di tempo quinquennale.

La ristrutturazione programmata punta ad un aumento dell'apporto in trasferimenti, necessario per:

- ristrutturare parte del patrimonio immobiliare e renderlo sfruttabile commercialmente,
- rinegoziare il debito con banche a condizioni migliori.

L'assemblea dei soci della Mostra d'Oltremare S.p.A., nella seduta del 6 settembre 2018, ha approvato gli aggiornamenti al ''Piano Economico-Finanziario quinquennale 2018-2022" elaborato da un *advisor* appositamente incaricato. Il piano si è reso necessario a seguito delle interlocuzioni con il sistema bancario.

Gli obiettivi di tale documento di programmazione sono il progressivo efficientemento dei costi e l'incremento dei ricavi.

Sul piano dei **costi** si prevede:

- la riduzione progressiva dei costi di funzionamento;
- rimborso parziale dello stock di debito commerciale e finanziario anche tramite le risorse derivanti dal processo di dismissione degli attivi immobiliari non strumentali;
- la ristrutturazione della situazione debitoria. Si intende infatti raggiungere un accordo transattivo sull'esposizione bancaria, con il rimborso parziale di € 1,3 milioni a saldo e conseguente stralcio del restante ammontare. Si prevede per contro la naturale prosecuzione del piano di rimborso dei due mutui, sulla base dei piani di ammortamento recentemente rinegoziati.

Sul piano dei **ricavi**:

- l'aumento degli introiti da locazione immobiliare del patrimonio di proprietà, in virtù della messa a reddito degli immobili disponibili;
- l'alienazione degli immobili non strategici, con conseguenti entrate straordinarie ed abbattimento del debito.

Sezione regionale di controllo per la Campania - Via A.F.Acton, 35 80133 Napoli - Italia | Tel. 0812523699|
e-mail: sezione.controllo.campania@corteconti.it; pec.campania.controllo@corteconticert.it;

Il piano industriale prevede così il raggiungimento di un margine operativo di gestione positivo già a fine 2019. Il 2017 peraltro ha chiuso in positivo solo grazie alla presenza di "altri ricavi", non replicabili.

La Sezione prende atto.

5. Dipartimento Politiche territoriali. Partecipate dell'area trasporti. Le società facenti capo al Dipartimento sono 14 (di cui 8 dirette e 6 indirette di primo grado). Al termine del processo dovrebbero restare operative solo 3 società, con partecipazioni soltanto dirette:

- **AIR spa**, la quale si occupa del trasporto pubblico su gomma interprovinciale e nella provincia di Avellino, nonché dell'impianto a fune Mercogliano–Montevergine;
- **EAV srl**, la quale si occupa di reti e trasporto pubblico locale su ferro e gomma (la società in parte svolge il servizio minimo di TPL su gomma dell'ex EAVBus, società fallita), oltre a servizi di mobilità e affini e sussidiari. Le partecipate indirette di EAV, infatti, non svolgono attività indispensabili per il perseguimento delle finalità mantenimento della partecipazione nel Consorzio aeroporto di Salerno;

Dall'aggiornamento del PRS risulta altresì il mantenimento della partecipazione di minoranza in **Consorzio Aeroporto di Salerno–Pontecagnano SCARL** (che a sua volta detiene un'importante partecipazione in Aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi SPA, pari al 37,61%). Lo scopo del consorzio, infatti, è la Realizzazione e sviluppo dell'Aeroporto "Costa d'Amalfi" di Salerno-Pontecagnano.

Le misure di razionalizzazione sono quindi intese alla dismissione di tutte le altre partecipazioni ad eccezione di EAV e AIR e Consorzio Aeroporto di Salerno–Pontecagnano.

Parallelamente su queste tre società deve essere assicurata la razionalizzazione dei costi e il raggiungimento dell'equilibrio economico.

AIR è affidataria della gestione unitaria del TPL su gomma, con l'affidamento di servizi in precedenza eserciti da EAV srl da e verso la provincia di Avellino.

È prevista la fusione per incorporazione in AIR della partecipata CTI ATI spa (cancellata dal Registro Imprese dal 17/08/2017).

EAV gestisce il trasporto su ferro, la gestione della rete ferrata, i trasporti su gomma accessori. La razionalizzazione riguarda non solo l'ambito di attività, ora ristretto, ma anche il risanamento dei conti.

Il Consorzio Aeroporto di Salerno–Pontecagnano, invece, detiene le azioni della società Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi che gestisce lo scalo aeroportuale di Salerno - Pontecagnano (SA) e riferisce abbia in corso lavori di ampliamento della infrastruttura riconosciuta di interesse nazionale.

Sezione regionale di controllo per la Campania - Via A.F.Acton, 35 80133 Napoli - Italia | Tel. 0812523699|
e-mail: sezione.controllo.campania@corteconti.it; pec.campania.controllo@corteconticert.it;

Di seguito il PRS.

Totalitarie	%	Polo	Scenario
AIR spa		Trasporti	mantenere
> AIR CM srl in liquidazione	*100*	Trasporti	*dismettere*
> AIR MS scarl	*50*	Trasporti	*dismettere*
> CTI-ATI spa	*99,5*	Trasporti	*fondere in AIR*
Caremar spa		Trasporti	dismettere
EAV srl		Trasporti	mantenere
> City Sightseeing Napoli srl	*12,22*	Trasporti	*dismettere*
> EAV BUS srl fallita	*100*	Trasporti	-
> Metrocampania Parcheggi srl in liquidazione	*100*	Trasporti	*dismettere*

Maggioritarie	%	Polo	Scenario
ARCSS scpa in liquidazione	52	Trasporti	dismettere

Minoritarie	%	Polo	Scenario
Bagnoli Futura spa fallita	6,17	altro	-
Cons. Aeroporto Salerno-Pontecagnano scarl	49,38	Trasporti	mantenere/dismettere
Logica scarl in liquidazione	48,28	Trasporti	dismettere
Sirena scpa in liquidazione	31,47	altro	dismettere

5.1. EAV (Ente Autonomo Volturno) srl. Il piano prevede la separazione tra la gestione della rete e quella del servizio. All'uopo, avvalendosi delle disposizioni del D.lgs. n. 112/2015 (Attuazione della direttiva 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, che istituisce uno spazio ferroviario europeo unico), l'Ente ha provveduto a dare mera separazione contabile alle due attività (art. 2, comma 1, lett. b; art. 5 comma 4), con la scissione dei contratti. Tale operazione è stata realizzata nel 2017, separando contabilmente e civilisticamente:

- il contratto di servizio, stipulato con EAV in qualità di Impresa Ferroviaria, per l'espletamento dei servizi di TPL sulle reti ferroviarie regionali,

Sezione regionale di controllo per la Campania - Via A.F.Acton, 35 80133 Napoli - Italia | Tel. 0812523699|
e-mail: sezione.controllo.campania@corteconti.it; pec.campania.controllo@corteconticert.it;

- il contratto di programma, stipulato con EAV in qualità di concessionario delle medesime e di Gestore dell'infrastruttura.

L'affidamento dei servizi è avvenuto con la modalità in *house providing* (DGR n. 489/2017), ex art. 5, par. 2, del Regolamento UE n. 1370/07, restando confermate le gare per l'affidamento dei servizi di TPL su gomma (DGR nn. 763/2016, 806/2016 e 348/2018).

Per quanto concerne il recupero dell'equilibrio economico della società regionale, ha adottato un Piano di Accordo Generale da parte di EAV con i creditori redatto nel rispetto delle previsioni dell'art. 11 del D. L. n. 193/2016 (c.d. mille proroghe. L'art. 11 reca "Misure urgenti per il trasporto regionale" campano, in particolare, con riguardo ad EAV). La norma prevede, per gli aderenti, la sospensione delle azioni esecutive. La norma prevede altresì che «*Il rispetto dei tempi di pagamento definiti nel piano di accordo generale e nelle successive transazioni costituisce condizione essenziale. Il piano di accordo generale, le successive transazioni e la completa esecuzione a mezzo degli effettivi pagamenti non possono superare il termine complessivo di tre anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto*». L'inadempimento del piano fa dunque venire meno le condizioni per la sospensione delle azioni esecutive.

La Sezione prende atto di quanto riferito.

5.2. AIR (Autoservizi Irpini) spa. La società è partecipata al 99,999927% dalla Regione Campania e al 00,000073% dal Comune di Mercogliano.

Essa nasce il 16 Novembre 2001 dalla trasformazione della G.T.I. - Gestione Trasporti Irpini S.r.l. (nata nel novembre del 2000 in attuazione dei dd. lgss. 422/97 e 400/99) in S.p.A. a seguito del conferimento a quest'ultima dell'azienda e dei beni della G.R.T.I. - Gestione Regionale Trasporti Irpini.

La costituita Società ha continuato l'attività di **gestione del sistema di trasporto della provincia di Avellino mediante autolinee di carattere extraurbano**.

A far data dal 1° Agosto 2017, la **CTI-ATI S.p.A**. (Società che gestisce il Servizio di Trasporto Urbano nella città di Avellino e comuni limitrofi) è stata **fusa, mediante incorporazione, nell'A.IR. S.p.A**..

In data 26/04/2018, a seguito di **conferimento del ramo d'azienda TPL** in nuova Società (AIR Mobilità S.r.l.), l'A.IR. S.p.A. ha modificato il proprio statuto.

Allo stato, la Società si occupa:

- della realizzazione e gestione delle reti e degli impianti funzionali all'esercizio del Trasporto di persone nell'interesse generale a mezzo di Autolinee, Funicolari terrestri, Funivie, Tranvie, ferrovie ed altri veicoli.

In particolare, le attività di cui sopra possono riassumersi in:

Sezione regionale di controllo per la Campania - Via A.F.Acton, 35 80133 Napoli - Italia | Tel. 0812523699|
e-mail: sezione.controllo.campania@corteconti.it; pec.campania.controllo@corteconticert.it;

- gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti e degli impianti funzionali all'esercizio di trasporto di persone;

- realizzazione e gestione, o anche per affidamento a terzi, di autostazioni, rimesse, officine, impianti funiviari e di ogni altra attività complementare purché funzionale allo sviluppo ed al buon funzionamento della rete e degli impianti;

- locazione dei propri spazi per l'esercizio di attività commerciali;

- organizzazione e gestione di servizi relativi all'ottimizzazione e all'informatizzazione della rete;

- sviluppo di sistemi informatici;

- altre attività funzionali all'oggetto sociale.

Air SPA	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	-1.884.987	88.026	24.155	124.912	126.319

Il risultato negativo dell'esercizio 2017 deriva dall'incremento degli oneri diversi di gestione, conseguente all'accordo transattivo relativo a tributi comunali. Segnatamente, si tratta di un **contenzioso con Assoservizi, società concessionaria del servizio di accertamento, liquidazione, riscossione e recupero coattivo dei tributi comunali** della città di Avellino, avente ad oggetto il recupero coattivo di tributi comunali (TARSU – TARES – TARI - TOSAP) relativi al periodo 2010/2018.

Gli esiti di tale contenzioso attualmente sono:

- nel 2017, sentenza n. 9644/2017. La Commissione Tributaria Regionale per la Campania - Sezione di Salerno ha condannato AIR al pagamento di **quasi 4 mln** per una annualità della TOSAP;
- nel 2018, a fronte di richieste pendenti per ulteriori 9 milioni, è stato definito un accordo conciliativo che ha posto fine al contenzioso relativo a tutte le annualità dei tributi in questione con un versamento unitario di € **4.856.360,00.**

La Sezione prende atto che lo squilibrio viene attribuito dalla Regione ad eventi straordinari.

5.3. Consorzio Aeroporto di Salerno–Pontecagnano SCARL. La società consortile, a capitale totalmente pubblico, ha ad oggetto la compiuta attuazione dell'infrastruttura aeroportuale in ditta, attraverso l'ottimizzazione delle capacità dei propri consorziati.

Sezione regionale di controllo per la Campania - Via A.F.Acton, 35 80133 Napoli - Italia | Tel. 0812523699|
e-mail: sezione.controllo.campania@corteconti.it; pec.campania.controllo@corteconticert.it;

La società è oggetto di un'azione di contenimento dei costi sulla base di un piano industriale di ristrutturazione già presentato all'ENAC, quale autorità di settore.

Il piano si inquadra nell'ambito di una intesa sottoscritta nel luglio 2017 tra Consorzio, Gesac (società di gestione dello scalo di Napoli) e Regione Campania, per l'integrazione funzionale degli scali aeroportuali regionali e conseguire l'obiettivo di un unico soggetto gestore, in grado di generare sinergie con lo scalo di Napoli – Capodichino e favorire lo sviluppo infrastrutturale, economico e sociale del territorio.

Lo scopo industriale è dunque la creazione di una **rete aereoportuale integrata** sul territorio campano.

Il conseguimento del pareggio di bilancio previsto dal piano presentato all'ENAC richiede che si possa realizzare il prospettato aumento dei ricavi c.d. aviation su cui incide il completamento dell'infrastruttura. In tal senso assume rilievo critico il rilascio del decreto di gestione totale dello scalo e l'approvazione del progetto di ampliamento da parte delle istituzioni a ciò competenti.

Al 31/12/2018 la compagine societaria è composta da Regione Campania 76,27%; Regione Basilicata 14,58%; CCIAA di Salerno 14,58%; Provincia di Salerno 1,63%; altri soci 0,04%. Nel corso degli esercizi le quote sono mutate per effetto della dinamica di sottoscrizione del capitale e delle quote inoptate, come si può desumere dal seguente prospetto che è tratto dalla nota integrativa del bilancio 2017:

SOCI	QUOTA CAPITALE	%
CCIAA Salerno	402.837,56	15,2743235%
Amm. Provinciale Salerno	87.732,30	3,32653067%
Comune Belllzzi	400,48	0,01518499%
Ass.Industriale Salerno	331,00	0,01255047%
Comune Salerno	86,46	0,00327839%
Comune Pontecagnano F.	66,00	0,00250253%
CSTP	17,22	0,00065304%
Con.me Montecorvino Pugl.	3.29	0,00012491%
Comune S. Cipriano Pic..	1,55	0,00005894%
Comune Bracigliano	1.23	0,00004672%
Comune Acerno	1,23	0,00004672%
Comune Pollica	1,03	0,00003898%
Comunità Montana Bussento Mingardo	0,67	0,00002915%
Comune Montecorvino Rov.	0,67	0,00002541%
Ente Prov. Turiamo Salerno	0,67	0,00002541%
Aeroclub Salerno	0,67	0,00002541%

Sezione regionale di controllo per la Campania - Via A.F.Acton, 35 80133 Napoli - Italia | Tel. 0812523699|
e-mail: sezione.controllo.campania@corteconti.it; pec.campania.controllo@corteconticert.it;

SOCI	QUOTA CAPITALE	%
Az. Aut. Sogg. Turismo Salerno	0,67	0,00002541%
Regione Basilicata	784.648,97	29,7514022%
Regione Campania	1.361.219,44	51,6131271%
TOTALE	2.637.351,21	100,000%

Il Consorzio è una holding. Non esercita attività esterna, svolge attività di indirizzo e controllo della partecipata e cura la gestione del patrimonio consortile.

Essa, infatti detiene la totalità delle azioni di **"Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi spa",** subentrata al Consorzio nella gestione dello **scalo di Pontecagnano** in virtù della normativa che ha previsto la costituzione di apposite società per la gestione degli aeroporti (cfr. articolo 10, comma 13 della L 53/1993 e DM 521/1997). Sono in corso le attività tecniche necessarie per la cantierizzazione delle opere di potenziamento dell'infrastruttura, riconosciuta di interesse nazionale, e di allungamento della pista di volo, condizione imprescindibile per la sua piena operatività.

I ricavi societari discendono dai contributi al fondo consortile, versati dai consorziati per far fronte ai costi di gestione. La consistenza del fondo è deliberata ai sensi dell'art. 9 dello Statuto societario voce A5) – Altri ricavi e proventi € 115.384 per il 2017 (€ 25.192 nell'anno anno 2016).

Le perdite di bilancio del Consorzio derivano dalla svalutazione della sua partecipazione nella società di gestione dello scalo aeroportuale, che opera in perdita per mantenere aperto lo scalo e conservare la concessione nelle more dell'ampliamento dell'infrastruttura.

In merito all'ampliamento dello scalo di Pontecagnano, l'iter approvativo del progetto sarebbe in avanzato stato di definizione. L'ENAC ha approvato il progetto definitivo e si è conclusa favorevolmente la conferenza dei servizi indetta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ai sensi dell'art. 3, co. 4, D.P.R. 383/1994 per l'accertamento della conformità urbanistica del Master Plan dell'Aeroporto di Salerno.

La Sezione prende atto che le perdite sono, secondo la Regione, attribuite alla fase di start-upping della controllata-asset.

6. Dipartimento Istruzione, ricerca, lavoro, politiche culturali e sociali. Le società facenti capo al Dipartimento sono 8 (di cui 5 dirette e 3 indirette di primo grado).

L'obiettivo finale della razionalizzazione era originariamente la costituzione di **una sola società a partecipazione diretta**, ma mista. Si tratterebbe della **Scabec**, con la partecipazione di privati: essa ha un fatturato medio di 7,5 mln annui e ha una gestione in

Sezione regionale di controllo per la Campania - Via A.F.Acton, 35 80133 Napoli - Italia | Tel. 0812523699|
e-mail: sezione.controllo.campania@corteconti.it; pec.campania.controllo@corteconticert.it;

equilibrio; gestisce le molte risorse culturali e archeologiche dell'area Campana (dai musei ai siti archeologici). La sua competenza dovrebbe essere valorizzata anche in chiave istruttiva ed educativa. Con l'uscita del socio privato e l'acquisto delle relative quote, nel giugno 2016 la società Scabec è divenuta ***società in house interamente partecipata dalla Regione***.

La società non registra perdite.

SCABEC	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	24.311	1.256	44.154	20.292	13.591

La Regione ha deliberato e confermato da ultimo il mantenimento senza interventi.

La società ART Sannio in liquidazione è fallita nel marzo 2016. Nel gennaio 2016 stessa sorte era prima toccata alla società PST in liquidazione, tramite cui la Regione deteneva le partecipazioni minime e indirette in CERTA e ICT-SUD, parte dell'attivo della fallita.

Per quanto riguarda la CCTA, fallita nell'ottobre 2014, la Regione ha fatto presente che è uscita dalla compagine prima del fallimento, nel dicembre 2012 non avendo aderito alla sottoscrizione del capitale ricostituito a seguito del suo azzeramento per effetto delle perdite maturate.

La partecipazione di minoranza in Campec in liquidazione è stata ceduta nel maggio 2016 alla società veicolo Saps, costituita ai sensi della L.R. n. 15/2013 e partecipata dalla Regione tramite Sviluppo Campania, affinché ne segua il processo e lo acceleri per quanto possibile dato lo scarso peso assembleare del voto esprimibile.

Per quanto concerne TRIANON, in perdita negli ultimi 4 anni su 5, è stato confermato il mantenimento con razionalizzazione entro il 2019. L'assemblea straordinaria del 18/12/2018 ha deliberato la trasformazione eterogenea in fondazione e approvato lo statuto. Si resta in attesa del decorso dei termini di pubblicità per il riconoscimento della personalità giuridica.

Maggioritarie	%	Polo	Scenario
Scabec spa	51	Cultura	mantenere/dismettere
Trianon spa	79,36	Cultura	trasformare in fondazione

Minoritarie	%	Polo	Scenario

Sezione regionale di controllo per la Campania - Via A.F.Acton, 35 80133 Napoli - Italia | Tel. 0812523699|
e-mail: sezione.controllo.campania@corteconti.it; pec.campania.controllo@corteconticert.it;

Minoritarie	%	Polo	Scenario
ART SannioCampania scpa in liquidazione	49	Cultura	dismettere
> CCTA srl fallita	*100*	*Ricerca e ICT*	-
Campec scarl in liquidazione	16,66	*Ricerca e ICT*	dismettere
PST scpa in liquidazione	2	*Ricerca e ICT*	dismettere
> CERTA scarl	*2*	*Ricerca e ICT*	*dismettere*
> ICT - SUD scarl	*0,34*	*Ricerca e ICT*	*dismettere*

La Sezione prende atto.

7. Dipartimento Risorse finanziarie, umane e strumentali. Le società facenti capo al Dipartimento sono 2, entrambe dirette.

Totalitarie	%	Polo	Scenario
SAUIE srl	100	Risorse strumentali	Mantenere e trasformazione

Minoritarie	%	Polo	Scenario
Intrapresa srl	23	Risorse strumentali	dismettere

L'obiettivo fissato, a conclusione delle azioni di riordino tracciate nel PRS, prevede l'eliminazione totale di società partecipate.

Infatti, SAUIE verrà mantenuta ma in forma di fondazione.

SAUIE si occupa della gestione in regime di concessione del patrimonio proveniente dal disciolto ente Patronato Regina Margherita - Istituto Colosimo pro ciechi.

La **trasformazione della SAUIE** in fondazione ha subito rallentamenti per difficoltà legate all'aggiornamento delle planimetrie e delle volture dei beni immobili da conferire al fondo di dotazione.

La ragione del ritardo sarebbe la carenza di personale tecnico regionale, e lo studio tecnico-tributario che l'operazione richiede. Dalla ricognizione condotta dagli uffici deputati è emerso che l'elevato valore di alcuni immobili e il regime di tassazione delle plusvalenze, che risulterebbero all'atto del loro conferimento al fondo di dotazione, potrebbero determinare un valore delle imposte tale da compromettere il perseguimento dello scopo fondativo salvo interventi di natura finanziaria.

Sezione regionale di controllo per la Campania - Via A.F.Acton, 35 80133 Napoli - Italia | Tel. 0812523699|
e-mail: sezione.controllo.campania@corteconti.it; pec.campania.controllo@corteconticert.it;

In sostanza l'obiettivo della trasformazione non si è rilevato sostenibile né conveniente.

La SAUIE, inoltre, ha registrato i seguenti risultati, vale a dire 3 risultati negativi sugli ultimi esercizi:

SAUIE srl	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	Sì	sì
Risultato d'esercizio	-269.326	-309.527	-187.403	119.974	231.152

Nel frattempo, infatti, sono divenuti necessari interventi di razionalizzazione dei costi relativi alla conduzione delle aziende agricole (parte del lascito testamentario Colosimo) e concesse alla società per 10 anni (periodo 2015-2025). L'operatività limitata alla sola gestione ordinaria e la difficoltà di mettere a reddito gli immobili presenti nelle aziende agricole, bisognosi di interventi di riqualificazione, è la primaria ragione delle perdite strutturali.

Attualmente il fallimento dell'obiettivo non ha portato alla ridefinizione di una linea strategica ed operativa.

La Sezione rammenta che ai sensi dell'art. 20, comma 2, lett. e) TUSP sono necessarie misure di razionalizzazione per partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale «*che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti*» e che nello stato attuale di squilibrio la società si avvia a ripetere le recenti performance negative, integrando l'ipotesi di legge appena citata.

8. Conclusioni. Il processo di razionalizzazione iniziato nel 2014 non ha ancora prodotto reali efficienze, continuando il comparto regionale delle partecipate a produrre costanti perdite, specie nel polo ambientale.

Da ultimo, è fallito il processo di trasformazione e razionalizzazione di SAUIE, che dal 2015 registra perdite.

Le informazioni raccolte, trasmesse a fine ricognitivi, costituiscono materiale istruttorio per la valutazione degli equilibri, nell'ambito dei controlli ex art. 1, comma 7, del D.L. n. 174/2012. Infatti, tra i fattori di criticità alla base del deterioramento della finanza regionale e territoriale nello scorso decennio vi è stata, senza dubbio, l'inefficienza del sistema delle partecipate, latrice di squilibri economici finanziari, destinati periodicamente, ma con enorme ritardo, a riverberarsi sul bilancio regionale.

Il grave e strutturale squilibrio di molti degli organismi partecipati, infatti, determina in via immediata solo una "crisi di servizio" a carico degli utenti e dei fornitori. La riserva

Sezione regionale di controllo per la Campania - Via A.F.Acton, 35 80133 Napoli - Italia | Tel. 0812523699|
e-mail: sezione.controllo.campania@corteconti.it; pec.campania.controllo@corteconticert.it;

patrimoniale di dotazione, alla base della creazione di qualsiasi organismo partecipato, di diritto pubblico o privato, "anestetizza" l'inefficienza sino a quando il peculio pubblico di dotazione (e le erogazioni correnti tramite cui si fiscalizzano in tutto o in parte degli output di prodotto) non è più in grado di sostenere il ciclo finanziario ed economico dell'azienda.

Per effetto della esternalizzazione/creazione di organismi partecipati, infatti, il bilancio pubblico dell'ente *dominus* subisce un doppio depotenziamento delle sue funzioni, sia sul versante previsionale-autorizzativo, sia sul versante rendicontativo.

Del resto, se, per un verso, la creazione di organismi partecipati costituisce un'ipotesi di legittima rottura dell'universalità del bilancio regionale, essa ha come "prezzo" la perdita, per il bilancio medesimo, della capacità di "controllare" la spesa massima, attraverso la sua funzione autorizzatoria e contemporaneamente, depotenzia la sua funzione di *accountability* e di trasparenza sul piano dei risultati della gestione complessiva delle risorse pubbliche.

In quest'ottica, infatti, il Legislatore è intervenuto, sul piano strettamente contabile (D.lgs. n.118/2011) con l'introduzione del bilancio consolidato e parallelamente, sul piano del diritto sostanziale, con la periodica previsione di necessarie misure organizzative (D.lgs. n. 175/2016, TUSP) la cui direttrice fondamentale, in continuità con la citata Legge n. 190/2014, è la "razionalità" della gestione, vale a dire l'accertamento e perseguimento dello strutturale equilibrio economico-finanziario dell'organismo partecipato.

In caso contrario, le inefficienze della gestione sono destinate a manifestarsi con notevole ritardo, determinando nel periodo di latenza, un aggravamento del dispendio inutile di risorse pubbliche.

La manifestazione della "crisi di servizio" che colpisce prima gli utenti e i fornitori, infatti, si manifesta in termini finanziari sul bilancio dell'ente territoriale con un naturale notevole ritardo, spesso con il carattere dell'inevitabilità.

Il bilancio dell'ente territoriale, infatti, subisce gli effetti di gestioni squilibrate prima con una latente sovradimensionamento della spesa per organismi partecipati, poi con improvvisi *choc* finanziari. Poiché la spesa degli organismi partecipati è sottratta al controllo autorizzativo sulla spesa da parte del Consiglio e della burocrazia dell'ente dominus, essa si palesa nella sua reale dimensione solo quando lo stato di insolvenza o inefficienza dell'organismo partecipato è tale da richiedere interventi di ripiano, con improvvise richieste di ricapitalizzazione o di copertura di disavanzi di gestione in forma di debiti fuori bilancio (art. 73 D.lgs. n. 118/2011) che hanno, spesso, come alternativa, l'interruzione improvvisa di servizi e funzioni essenziali, che di frequente hanno a che fare con prestazioni costituzionalmente necessarie (LEP, cfr. art. 117, lett. m Cost.).

Sezione regionale di controllo per la Campania - Via A.F.Acton, 35 80133 Napoli - Italia | Tel. 0812523699|
e-mail: sezione.controllo.campania@corteconti.it; pec.campania.controllo@corteconticert.it;

La separazione dal bilancio della funzione o servizio esternalizzato all'organismo partecipato (ed al suo proprio bilancio) non consente all'ente dominus di avere contezza, se non a distanza di tempo, delle conseguenze di tale inefficienza sul piano della spesa complessiva di sistema. A causa di un ciclo economico che sistematicamente supera i vincoli determinati dall'autonoma capacità di ricavo degli organismi partecipati e dal contratto di servizio, la spesa per le funzioni e servizi esternalizzati, *medio tempore*, è destinata ad aumentare in quanto: a) il sistema delle partecipate finisce per richiedere una fiscalizzazione dei costi ordinari sempre più alta, via via non sostenibile dal bilancio regionale; b) l'erosione per perdite del capitale/fondo di dotazione e la connessa crisi finanziaria, comporta la necessità di trasferimenti straordinari di ricapitalizzazione e/o ripiano delle perdite/disavanzi di gestione, in forma di debiti fuori bilancio (art. 73 D.lgs. n. 118/2011).

Per tale ragione è fondamentale la creazione di un adeguato sistema dei controlli interni (per gli enti locali sono state dettate norme organizzative ad hoc, cfr. art. 147-quater e art. 148 TUEL, mancanti per l'ente regionale ma comunque tenuto a provvedere con un'organizzazione dedicata, per i principio di sana gestione) e l'adozione di misure organizzative periodiche che verifichino le condizioni di mantenimento di singoli organismi e/o l'esigenza di misure correttive sul sistema delle partecipate, onde evitare che per il bilancio regionale la spesa per tali organismi si riveli di fatto priva di copertura e insostenibile finanziariamente.

L'adozione complessiva di queste cautele, unitamente al sistema della rendicontazione consolidata, dovrebbe consentire di recuperare la funzione di *accountability* coessenziale alla contabilità degli enti pubblici, a presidio del valore costituzionale del bilancio, quale "bene pubblico".

Inoltre, occorre dare la piena attuazione degli obiettivi di *spending review* prevista per legge, in primo luogo, quelli relativi alla riduzione degli oneri di autoamministrazione, specie per gli organi dirigenti, ai sensi dell'art. 11 TUSP. Ciò che, per esempio, riguarda gli organi del CAAN e della Mostra D'Oltremare, per i quali non è stata ancora adottato l'amministratore unico o le partecipazioni pulviscolari, che immobilizzano inutilmente risorse finanziarie.

In particolare, quanto all'amministratore unico, dalle risultanze in atti, emerge che l'opzione di legge dell'amministratore unico (art. 11 TUSP) non è stata adottata per la volontà dei due principali attori dell'asset societario (Regione e Comune di Napoli) di non rinunciare ad un organo di rappresentanza nella governance. Al riguardo, ferma restando la legittima discrezionalità riservata agli enti soci, in presenza di formale motivazione, di optare per diverse formule e composizioni numeriche dell'organo di amministrazione, la Sezione invita a trovare

Sezione regionale di controllo per la Campania - Via A.F.Acton, 35 80133 Napoli - Italia | Tel. 0812523699|
e-mail: sezione.controllo.campania@corteconti.it; pec.campania.controllo@corteconticert.it;

convergenze istituzionali che consentano il miglioramento dei profili di *spending review* e di unitarietà della *governance*.

Resta tuttavia inteso che le azioni di risanamento, inizialmente fissate dal PRS, di cui la Sezione ha riscontrato l'inattuazione, anche parziale, devono essere oggetto di adeguato controllo strategico e in quest'ambito la Regione Campania è invitata a valutare la sussistenza dei presupposti di leggi ai sensi dell'art. 24, comma 5, TUSP o le azioni suppletive e sostitutive, in quanto il mantenimento di società o partecipazioni che non soddisfano obiettivi di efficienza ed effettiva erogazione dei servizi essenziali costituisce una irregolarità che potrebbe, nel tempo, causare eventuali danni all'erario.

Sezione regionale di controllo per la Campania - Via A.F.Acton, 35 80133 Napoli - Italia | Tel. 0812523699|
e-mail: sezione.controllo.campania@corteconti.it; pec.campania.controllo@corteconticert.it;